



III^ DOMENICA DI AVVENTO

Riscoprire lo spirito di squadra *Approfondimenti RAGAZZI 11-14 anni*

Al cinema in famiglia:

COACH CARTER: Spirito di squadra

<https://www.videomotivazionali.it/video/bellissimo-video-sullo-spirito-di-squadra/>

Il film è tratto da una storia vera accaduta nel 1999. Ken Carter, un ex campione di basket, accetta l'incarico di allenatore della squadra nella sua vecchia scuola, in uno dei quartieri più poveri di Los Angeles, Richmond, dove da giovane era diventato un atleta di successo. Colpito dagli atteggiamenti malsani dei ragazzi, Carter insegna loro non soltanto le regole e i trucchi del gioco, ma anche il rispet-

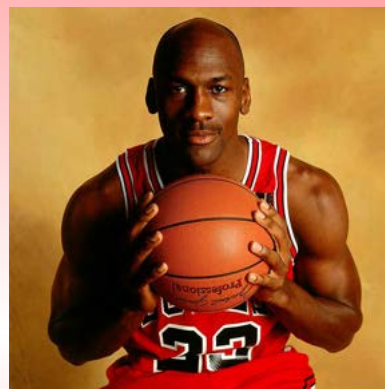


to per se stessi e gli altri: "Noi siamo una squadra, se si sforza uno ci sforziamo tutti, se un giocatore trionfa trionfiamo tutti".



Parola di ...

"I grandi risultati, nello sport come nella vita, li otteniamo insieme, in squadra. Lo sport è un buon antidoto all'individualismo e alla cultura dello scarto"
(Papa Francesco)



"Con il talento si vincono le partite, ma è con il lavoro di squadra che si vincono i campionati"
(Michael Jordan)



La parola all'arte: TRE CALCIATORI

(Angel Zàrraga, Tres futbolistas 1931. Olio su tela – collezione privata)

Il pittore messicano Angel Zàrraga (1886- 1946), nel corso della sua carriera dipinse numerosi quadri sul gioco del calcio e del rugby spaziando tra vari generi: il ritratto, la scena d'azione ed anche la natura morta. Fu il primo a rappresentare su una tela giocatori di colore e calciatrici.

Zarraga fu un pittore profondamente religioso e in lui la passione per lo sport si univa alla fede cattolica: il football era un mezzo non solo per fortificare il corpo, definito da San Paolo "tempio dello Spirito Santo", ma anche per glorificare Dio. Gli atleti da lui rappresentati hanno corpi ben modellati che non comunicano una sensazione dinamica, ma l'idea di solidità.

Zarraga ritrasse soprattutto atleti sconosciuti, perché per il pittore messicano lo sport era rivolto a tutti, esattamente come il messaggio cristiano.

La relazione tra calcio e religione è particolarmente evidente in questo dipinto: tre calciatori in posa statuaria sono raffigurati in piedi. Si abbracciano a vicenda e mentre due tengono un pallone (posto al centro del dipinto) il terzo regge

un palo. La loro divisa bianca è caratterizzata all'altezza del cuore da una croce con le lettere IHSV ricamate in rosso.

La sigla IHSV sta per la frase latina "*in hoc signo vinces*" (con questo segno vincerai) ed è un chiaro rimando alla visione della croce di luce apparsa in cielo all'imperatore Costantino prima della battaglia di Ponte Milvio. Anche i colori della divisa sono carichi di simbologia: il bianco rappresenta la fede, mentre il rosso è il colore dell'amore di Dio.

Lo stesso palo bianco pare evocare il legno verticale della croce. Il messaggio di Zarraga è evidente: attraverso il calcio gli atleti perfezionano non solo il proprio corpo, ma anche il proprio spirito, avvicinandosi così a Dio. (Liberamento tratto da "AF artefootball")